Henri de Régnier, Francis Jammes, *Correspondance* (1893-1936)

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/557>

DOI: 10.4000/studifrancesi.557

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 181

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, « Henri de Régnier, Francis Jammes, *Correspondance* (1893-1936) », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/557> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.557>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Henri de Régner, Francis Jammes, *Correspondance* (1893-1936)

Ida Merello

NOTIZIA

HENRI DE RÉGNER, FRANCIS JAMMES, *Correspondance* (1893-1936), édition de Pierre LACHASSE, Paris, Classiques Garnier 2014, pp. 244.

- 1 Il volume completa la corrispondenza di Régner con André Gide (1997), con Pierre Louÿs (2012) con Viélé-Griffin (2012, a cura di Pierre LACHASSE), e raccoglie centottantasette lettere inedite, conservate in larga parte alla biblioteca *Doucet* e all' *Institut de France*. Si tratta di una corrispondenza significativa non solo dei rapporti tra i due autori, ma anche espressiva dei loro caratteri. P. LACHASSE ha messo molto bene in luce l'ombrosità di Jammes, che si rivolge a Régner solo per sollecitare recensioni o spazi su quotidiani e periodici, ma teme che l'altro possa in realtà complottare per ostacolare la sua ascesa; mentre Régner appare sempre come un gran signore, che passa sopra alle piccole meschinità, ed esprime delle riserve su Jammes solo quando le innovazioni formali gli sembrano troppo spinte, o quando la militanza religiosa gli pare soffocare lo spirito poetico. Dal canto suo Jammes apprezza la tendenza di Régner a una sempre maggiore *clarté*, e lo ricollega alla tradizione classica. LACHASSE rende così conto di un'amicizia fondata sui rapporti letterari, talvolta difficile e interrotta, sorretta tuttavia da una reciproca stima.